

Dal Comitato No Tav Susa - Mompantero

CHIEDIAMO GENTILMENTE spazio sul vostro giornale per commentare due articoli comparsi sul numero di giovedì 23 settembre, entrambi pubblicati a pagina 2. Nel comunicato "La minoranza di Susa sulla Torino-Lione", il capogruppo Giorgio Montabone, annunciando una serata informativa organizzata dal Gruppo Consiliare "SUSA", dichiara: "Riteniamo importante prodigarci in modo che la popolazione possa essere informata" e "la popolazione valsusina ha bisogno di un'informazione senza filtri ideologici o politici o di opinione". Facciamo notare al Sig. Montabone che se in tutti questi anni a Susa non ci fosse stata quella che lui chiama "informazione con filtri ideologici" i Segusini in merito alla questione "Nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione" non avrebbero ricevuto informazione alcuna.

Se negli anni questa è stata diffusa è certamente grazie al Comitato No Tav, che puntualmente se n'è fatto carico e molti di questo ci hanno ringraziato. Informazione che, guarda caso, coincide perfettamente con il progetto ora presentato da LTF. Se poi per "informazione senza filtri" si intende una "informazione neutrale", fornita da chi è "sopra le parti", ricordiamo al Sig. Montabone che la stessa non può venire da chi è coinvolto e cointeressato nell'esecuzione dell'opera e la promuove. Dunque LTF o l'Architetto Virano (Commissario designato e pagato per realizzare l'opera) non sono gli informatori che il Sig.

Montabone potrà proporre. Concordiamo invece su un punto: il silenzio assordante dell'attuale Amministrazione sul progetto ufficialmente presentato anche ai Cittadini per ricevere le loro osservazioni, visto che interferirà massivamente con le loro abitudini, la loro salute, la vivibilità della città che abitano.

Ci tocca tuttavia rilevare che la stessa minoranza continua a

tentennare e a differire l'organizzazione di una serata informativa sul tema, contrariamente a quanto succede nel resto della Valle.

Nella stessa pagina compare anche un articolo dal titolo "LTF chiede ai NO Tav 220 mila euro di danni", a firma di Bruno Andolfatto. L'articolo fa riferimento alle sanzioni comminate ad alcuni attivisti No Tav che (insieme

ad altre centinaia di persone) la notte del 12 gennaio scorso impedivano l'insediamento delle trivelle là dove era da poco sorto il Presidio No Tav Majero-Meyer. In coda all'articolo viene sottolineato lo scarso decoro in cui versa detto presidio definendolo "in stato di abbandono", "presidio fantasma", con presenza di "oggetti di vario tipo sparsi e abbandonati". Concordiamo: il Presidio non è proprio una Residenza Sabauda, né ha mai ambito a diventarla. Sorge in un'area incolta e dimenticata dai più (anche dalla stessa Amministrazione segusina) ed è in parziale fase di smantellamento, in quanto l'emergenza si è ora spostata altrove. Una volta allontanato definitivamente il pericolo di una qualsivoglia trivellazione, sarà nostra cura riportare l'area alle condizioni preesistenti. Ricordiamo, comunque, al Sig. Andolfatto e a tutti i cittadini sensibili dal punto di vista estetico che il Presidio di Susa non è nemmeno lontanamente paragonabile (per disagio procurato, disarmonia col paesaggio, ma soprattutto per produzione di nocività) ai 700.000 metri quadri previsti per i cantieri della Nuova Linea. Pur nella sua "scarsa bellezza", ha rappresentato e continuerà a rappresentare la lotta non violenta, determinata e faticosissima di tutti coloro che si oppongono al sopruso di chi vorrebbe imporre un'opera folle ed inutile. Cordiali saluti

PER IL COMITATO NO TAV
SUSA-MOMPANTERO
**FRANCO NICOLAS, DORIANA TASSOTTI,
SILVIO TONDA, FRANCO ZACCAGNI**